

Caso Artoni-Fercam: lavoratori in sciopero

I sindacati: trattativa da concludere in fretta per garantire 3 mila lavoratori fra diretti e indiretti

► TRENTO

I lavoratori della Artoni non ci stanno a vedere cambiate le carte in tavola sull'accordo con Fercam, che rischia di tagliare 170 posti di lavoro in tutta Italia. Per questa ragione ieri hanno incrociato le braccia. Lo sciopero è stato indetto unitariamente da Filt Cgil Fit Cisl e Uiltrasporti. Alla protesta hanno partecipato anche i lavoratori della sede di Trento, 8 impiegati e tutti lavoratori di una cooperativa che lavora per Artoni. A loro si sono uniti

anche alcuni dei 17 padroncini che lavorano esclusivamente su commesse dell'azienda logistica emiliana. «I lavoratori in sciopero stanno presidiando la sede e le merci sono bloccate – conferma Stefano Montani, segretario della Filt del Trentino -. Stanno solo cercando di difendere legittimamente il loro posto di lavoro. Attendiamo l'evolversi della trattativa nazionale». La situazione, ammette Montani, è molto delicata. «Accanto ai dipendenti diretti e indiretti ci sono poi altrettanti padroncini in

Trentino che lavorano esclusivamente per Artoni. Per loro la situazione è drammatica». Sul tavolo c'è il trasferimento in capo a Fercam, dei rami d'azienda di Artoni Group, Artoni Logistica e Artoni Trasporti, per un totale di 570 lavoratori diretti. Il confronto con le organizzazioni sindacali è saltato dopo che la società altoatesina ha deciso di non assumere di tutti i lavoratori. Fercam - spiegano i sindacati - è pronta ad assumerne 400, lasciandone a casa 170. Per i sindacati non si possono cambiare unilateral-

mente le regole durante una trattativa così delicata. Per questo chiedono di proseguire il confronto e arrivare ad un accordo che tuteli l'occupazione e garantisca la prosecuzione dell'attività. Secondo Filt, Fit e Uiltrasporti "Fercam, oltre a tentare di scaricare le proprie responsabilità sulle organizzazioni sindacali, non si è ancora resa realmente disponibile a sottoscrivere un accordo che contempli tutte le richieste formulate dall'azienda stessa nell'incontro del 10 febbraio e la possibilità, per i lavora-

tori non interessati dal passaggio di azienda di accedere ad ammortizzatori sociali".

«Serve – chiedono le organizzazioni sindacali – l'immediata prosecuzione del confronto per la realizzazione del subentro di Fercam in Artoni. La procedura attivata va rapidamente conclusa per garantire la continuità dell'occupazione e delle attività, considerato il concreto rischio occupazionale per circa 3 mila lavoratori tra diretti ed indiretti qualora Fercam abbandonasse pretestuosamente l'acquisizione».

Fercam rompe con Artoni, sciopero anche a Trento

Trasporti: rischiano il posto in otto. Montani: «Attendiamo l'esito della trattativa»

TRENTO Sciopero unitario di Filt Cgil, Fit Cisl e Ultrasportieri alla Artoni di Trento: il mancato accordo di fusione con la bolzanina Fercam mette a rischio 170 posti in Italia.

La protesta è diffusa in tutto il Paese, a Trento partecipano 8 impiegati e tutti lavoratori (15-20) della coop Lct che lavora nella logistica per Artoni. A loro si sono uniti anche alcuni dei 17 «padroncini» che lavorano esclusivamente su commesse dell'azienda logistica emiliana e che richiedono il pagamento di servizi per centinaia di migliaia di euro.

«I lavoratori in sciopero

stanno presidiando la sede e le merci sono bloccate — conferma Stefano Montani, segretario della Filt del Trentino —. La protesta si sta svolgendo in modo assolutamente pacifico e non ci sono stati momenti di tensione di alcun tipo. Stanno solo cercando di difendere legittimamente il loro posto di lavoro. Attendiamo l'esito della trattativa nazionale». La situazione, ammette Montani, è molto delicata. «Accanto ai dipendenti diretti e indiretti ci sono poi altrettanti padroncini in Trentino che lavorano esclusivamente per Artoni. Per loro la situazione è drammati-



Trasporti L'azienda emiliana Artoni

ca». Sul tavolo c'è il trasferimento in capo a Fercam, dei rami d'azienda di Artoni Group, Artoni Logistica e Artoni Trasporti, per un totale di 570 lavoratori diretti. Il confronto con le organizzazioni sindacali è saltato dopo che la società altoatesina ha deciso di cambiare l'accordo all'ultimo momento facendo marcia indietro sull'assunzione di tutti i lavoratori. Fercam è pronta ad assumerne 400, lasciandone a casa 170. Per i sindacati non si possono cambiare unilateralmente le regole durante una trattativa così delicata. Per questo chiedono di proseguire

il confronto e arrivare ad un accordo che tuteli l'occupazione e garantisca la prosecuzione dell'attività.

Secondo Filt, Fit e Ultrasportieri «Fercam, oltre a tentare di scaricare le proprie responsabilità sulle organizzazioni sindacali, non si è ancora resa realmente disponibile a sottoscrivere un accordo che contempli tutte le richieste formulate dall'azienda stessa nell'incanto del 10 febbraio e la possibilità, per i lavoratori non interessati dal passaggio di azienda di accedere ad ammortizzatori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA